S. L. Straneo (Parma)

UN NUOVO MORIONINO
(Coleopt. Carabid.)

Megamorio Feai n. sp.

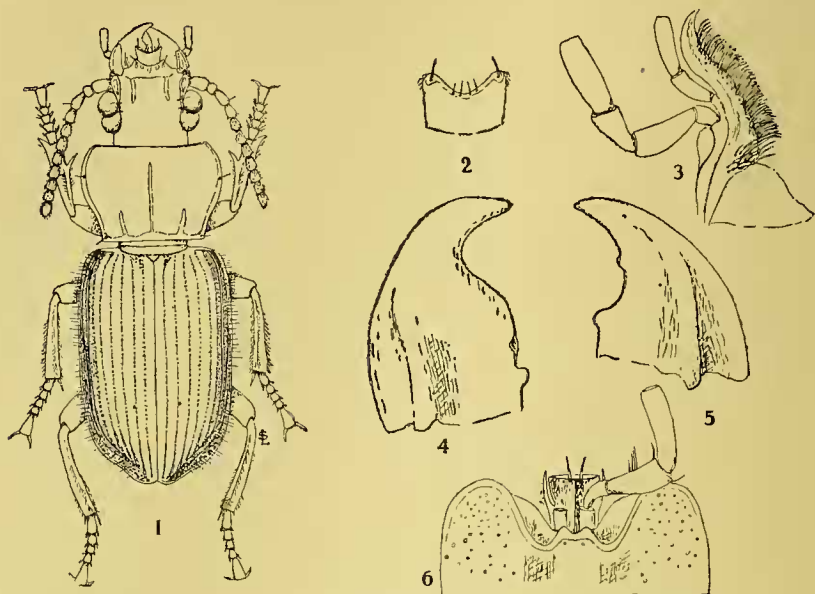
Colore nigro nitido, antennis, palpis pedibusque leviter rufescentibus. Long. 30 mm.; lat. 10,3 mm.

Caput crassum et robustum, oculis amplis et valde convexis, genis conspicuis, fortissime inflatis, tam convexis quam oculis, sulcis frontalibus profundis, rectis, parallelis, labro et clypeo valde excavatis, mandibulis ut in figura instructis, antennis robustis, modice elongatis, articulo 4° et sequentibus ad latera pubescentibus, 5°-10° fortiter compressis.

Pronotum cordiforme, valde transversum, long. 6,1 mm.; lat. 9,5 mm.; lateribus antice rotundatis, post medium sat fortiter sinuatis; lat. marginis anter. 7,5 mm.; lat. basis 6,7 mm.; angulis anticis non prominentibus, omnino rotundatis, posticis parum obtusis, fere rectis, apice vivo, non rotundato; canaliculo laterali apud angulos anticos sat angusto, dein leviter dilatato, apud angulos posticos distincte explanato, margine anteriore non incavato, usque post collum angustissime marginato; basi fere recta, fortiter marginata etiam in parte media, inter sulcos basales, apud marginem, depressa, quasi sulcata; sulcis basalibus brevibus, profundis, antice divergentibus; disco parum convexo, linea media sat profunde impressa, 4/5 longitudinis pronoti attingente.

Elytra subparallela, modice elongata, long. 16 mm.; lat. 10,2 mm.; striis sat profundis et conspicue punctatis, apicem versus profundis et latis, fere in sulcos mutatis; interstitiis 1-4 in disco fere planis, ad apicem valde convexis; interstitio tertio puncto setigero singulo, 2^{ae} strie propinquo, praedito; interstitio 5° extus, 6° utrinque valde convexis; dimidio interiore 7^{i} interstitii fortiter crenato-rugoso, dimidio exteriore anguste et crebre carinato: interstitio 8° sicut septimo conformato, carina in medio dilatata; interstitio 9° latissimo, usque post sinuositatem preapicalem, fere usque ad apicem, producto, 2-3 seriebus irregularibus punctorum

umbilicatorum et setigerorum instructo; sinuositate preapicali sat notata, angulis apicalibus leviter separatim rotundatis; disco sat convexo, praecipue post medium.

Subtus omnino levis, prosterno non sulcato, processu plano, apice

1 - *Megamonio Feai* n. sp. × 2. — 2 - Labbro. — 3 - Mascella destra, faccia inferiore. — 4, 5 - Mandibole sinistra e destra, faccia superiore. — 6 - Mento, palpi labiali e linguetta.

acuto, parum sublato; declivio prosternali plano, marginis vivis limitato, metepisternis longis, sternite anali 3-4 setis utrinque praedito.

Habitat: Ins. Fernando Poo, Musola: (leg. Fea) 2 es. ♀.

Holotypus in Mus. Civico Genova; allotypus in coll. Straneo.

Questo nuovo *Megamorio* è molto distinto dall' unica specie nota del genere, *Megamorio Mniszechi* Chd.; ma lo attribuisco senza esitazione a questo genere, avendone tutti i caratteri. Fanno solo eccezione i palpi labiali: nel *Mniszechi* sembrerebbe dalla descrizione che il penultimo articolo di detti palpi sia nella parte mediana bisetolato, come in tutti i Morionini che io conosco: invece nel *Feai,* in uno degli esemplari, la parte centrale del penultimo articolo è fornito di 4 setole, ben

distinte: l' altro esemplare ne porta solo due, ma mi sembra che, esaminando accuratamente l' articolo, si possa constatare che altre due sono cadute.

E' stato descritto nel 1932 il *Platynodes gabonicus* All., che io non conosco che attraverso la breve descrizione: ad esso il *Megamorio Feai* sembrerebbe, *come forma generale,* più vicino che al *Megamorio Mniszechi* Chd. Però il *Feai* non presenta nessuno dei caratteri speciali del gen. *Platynodes* ed in particolare non ne ha la forma così caratteristica di appendice prosternale. Inoltre le dimensioni non corrispondono, essendo il *Platynodes gabonicus* lungo 20 mm.

Dal *Megamorio Miniszechi* Chd. il *Feai* differisce, secondo la descrizione, oltre che per le minori dimensioni (30,5 × 10,5 mm., invece che 39 × 12 mm.), per gli angoli basali del pronoto circa retti, con apice non arrotondato, per l' orlo basale del pronoto nella parte mediana non obliterato, anzi più largo che verso i lati, per le elitre più convesse e le strie molto più forti e profonde, più grossolanamente punteggiate.

Non avendo a mia disposizione alcun esemplare del *Megamorio Mniszechi* Chd., sono ricorso alla consueta cortesia del collega L. Burgeon, al quale porgo i più vivi ringraziamenti per avere effettuato il confronto del mio tipo coll' esemplare di *Mniszechi* in possesso del Museo del Congo Belga. In merito al confronto, egli mi ha scritto, tra l' altro: « Proportions des élytres du *Mniszechi* très differentes, 20,5 × 12 mm., plus longs, plus plans sur le disque: les stries des élytres très tenues, bien plus fines » etc.: e ancora: « Ce qui frappe au premier coup d' oeil chez votre exemplaire ce sont les élytres plus courts, plus bombés, à stries plus fortes, plus grossièrement ponctuées, comme vous le supposiez ».

Ho aggiunto alla presente descrizione gli schizzi delle parti boccali, affinchè eventuali colleghi in possesso del *Mniszechi* Chd. possano effettuarne il confronto mediante dissezione. Aggiungo che il *submentum* del *Feai* ha sei setole (tre per parte).